

La fatica e il coraggio di quei giovani...

Diego Cipriani



VOLONTARIATO E DINTORNI

Il 15 dicembre di 30 anni fa veniva promulgata la legge 772 con la quale si riconosceva in Italia il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare. Nei giorni successivi, circa 150 obiettori uscirono dalle carceri militari nelle quali erano detenuti: per loro finiva un incubo, per molti altri cominciava una storia che, tra qualche anno, finirà.

A dispetto e nonostante i sospetti...

La "cultura" dell'obiezione che ispirò la legge del 1972 non guardava certo con favore a quei giovani che dicevano "no"

Trent'anni di obiezione di coscienza al servizio militare: un patrimonio da non dimenticare e da valorizzare

al servizio militare. Ne è prova il contenuto punitivo di quella legge che prevedeva, tra l'altro, la maggiore durata di 8 mesi del servizio civile rispetto al servizio militare e l'esame delle domande di obiezione da parte di una Commissione ministeriale (ribattezzata "tribunale delle coscienze"). La gestione, poi,

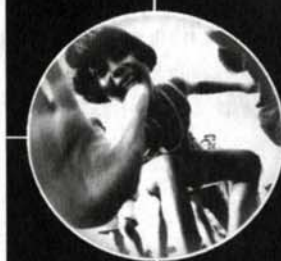
dell'intero sistema del servizio civile da parte del Ministero della difesa e dei militari, non poteva non costituire una "mina" posta alla base della crescita del movimento degli obiettori nel nostro Paese.

E, infatti, gran parte di questo trentennio è stata una storia di conflitti, non sempre e non tutti "ideologici", come la contrapposizione militari/obiettori poteva indurre. L'obiezione di coscienza è stata molto spesso vista piuttosto con sospetto che con interesse, come un fenomeno da contenere

Convegno

30 anni di obiezione di coscienza in Italia
25 anni di servizio civile in Caritas

sabato 14 dicembre 2002
Roma - Università Gregoriana



piuttosto che da promuovere e far crescere. Comunque, dal 1972 non meno di un milione di giovani italiani ha scelto di adempiere al "sacro dovere" di difendere la patria senza armi e attraverso il servizio civile, tanto che è ormai difficile definire quello degli obiettori un "fenomeno", visto anche il "sorpasso" numerico degli ultimi anni degli assegnati al servizio civile rispetto ai militari di leva.

Scuola di partecipazione: il ruolo dei cattolici

Che la legge del 1972 non andasse bene convinse ben presto molti a chiederne una riforma: è del 1975 la prima proposta di modifica. Ma occorrerà attendere la fine degli anni '80 per giungere a un dibattito del Parlamento e a una nuova legge che, approvata dalla Camere nel gennaio 1992, non venne promulgata dall'allora Capo dello Stato Cossiga. Nel frattempo, la Corte Costituzionale aveva "picconato" la legge 772 dichiarando, tra l'altro, la piena dignità del servizio civile quale forma di difesa della patria (nel 1985) ed equiparandone la durata a quella del servizio militare (nel 1989).

Ci vorranno altri sei anni perché il Parlamento approvi la nuova legge, la n. 230 del 1998, mentre solo due anni dopo le stesse Camere decidono la sospensione della leva obbligatoria a partire dal 2007 e l'istituzione di un servizio civile volontario.

Nella trentennale storia nostrana dell'obiezione anche i cattolici hanno avuto la loro parte, anche se non bisogna dimenticare quanto molti di essi (a cominciare da Balducci e Gozzini per finire a La Pira e Milani) abbiano sofferto nel corso degli anni '60. La convenzione della Caritas Italiana, così come di tante associazioni e movimenti ecclesiali, di ordini religiosi e di singole parrocchie, testimonia di quanto si sia diffusa, seppur a fatica, la scelta dell'obiezione di coscienza e la prassi del servizio civile, soprattutto in ambito socio-assistenziale, facendone una vera e propria scuola di partecipazione e responsabilità verso gli altri, soprattutto i più deboli, occasione di formazione personale e di maturazione del "dopo". Insomma, una storia che può servire a disegnare nel futuro un rinnovato impegno contro ogni violenza e per la promozione della pace.

Obiezione e servizio civile Le tappe piu' significative

1972 - 15 dicembre: viene promulgata la legge n. 772 "Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza".

1976 - 4 novembre: si chiude a Roma il Convegno della Chiesa italiana "Evangelizzazione e promozione umana" che indica il servizio civile come "scelta esemplare e preferenziale dei cristiani".

1977 - 10 giugno: la Caritas Italiana firma la convenzione col Ministero della Difesa per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio civile.

1983 - 7 febbraio: prima risoluzione del Parlamento Europeo sull'obiezione di coscienza, su proposta dell'on. Macciocchi.

1985 - 24 maggio: con la sentenza n. 164, la Corte Costituzionale afferma la pari dignità tra servizio militare e servizio civile da considerare entrambi come forme di difesa della patria.

1987 - 10 marzo: la Commissione per i Diritti Umani dell'Onu riconosce l'obiezione di coscienza al servizio militare come diritto dell'uomo.

1988 - 2 giugno: con un documento programmatico, nasce la CNESC, Consulta Nazionale Enti Servizio Civile. Ne fanno parte Acli-Enaip, Arci, Caritas Italiana, Cenasca-Cisl, Cesc, Ispettorie Salesiane, Italia Nostra e Wuf.

1989 - 31 luglio: con la sentenza n. 470, la Corte Costituzionale decide la pari durata (12 mesi) del servizio civile rispetto al servizio militare.

1992 - 1 febbraio: il Presidente della Repubblica Cossiga rinvia alle Camere la nuova legge sull'obiezione di coscienza approvata dopo 8 anni di lavori parlamentari.

1996 - 2 maggio: la Toscana è la prima Regione italiana ad approvare una legge specifica sul servizio civile.

1997 - 1 gennaio: il servizio di leva viene ridotto da 12 a 10 mesi.

1998 - 16 giugno: a larghissima maggioranza il Senato approva in via definitiva la nuova legge sull'obiezione di coscienza, che sarà promulgata l'8 luglio.

2000 - 14 novembre: promulgata la legge n. 331 recante "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale" che stabilisce la fine della leva obbligatoria a partire dal 2007.

2001 - 6 marzo: promulgata la legge n. 64 per l'"Istituzione del servizio civile nazionale": porte aperte al servizio civile volontario, anche per le donne.